



Musica

Noemi in tour a Bari
«Per tornare al soul
ho cambiato stile»

di **Nicola Signorile**
a pagina 9

L'intervista

La cantautrice romana chiude il suo tour a Bari e a Foggia insieme all'Orchestra Magna Grecia: «Una versione che esalta alcuni pezzi»

Noemi: «Ho cambiato stile per poter tornare al soul»

di **Nicola Signorile**

Le ultime due tappe di un lungo viaggio per l'Italia iniziato il 3 maggio. Gli ultimi due concerti in una Puglia che Noemi ha attraversato in lungo e in largo durante l'estate: «È uno dei più bei posti dove esibirsi, mi è piaciuto un sacco tornarci tante volte, qui si può vivere in una dimensione molto rilassata», spiega la cantautrice romana, alla vigilia del primo dei due concerti con l'Orchestra della Magna Grecia, stasera al Petruzzelli di Bari (pochi biglietti rimasti), cui seguirà, domani, il live al teatro Giordano di Foggia (sold out). Una veste differente per la musica di Veronica Scopelliti (il suo vero nome), presto anche attrice, artista capace di abbinare la forte vocalità alle sonorità urban e sempre più in prima linea nelle battaglie di genere.

Noemi, il suo ultimo brano "Non ho bisogno di te" racconta l'importanza di rinnovarsi, di essere aperti al cambiamento, è quello che ha fatto negli ultimi anni?

«La svolta è avvenuta col disco *Metamorfosi* del 2021, ho abbracciato la musica in maniera diversa, avevo voglia di evolvere, musicalmente ma non solo. Sono molto contenta di can-

tare per vivere, non saprei fare altro. Però se ti senti nel posto sbagliato, anche se cambiare è un rischio e dovrai faticare molto, devi farlo. Mi sono guardata allo specchio e ho sentito di non essere più felice. Quello è stato il clic».

Uno switch importante!

«Ringrazio Dio per quel momento di lucidità che mi ha permesso di abbracciare il rischio. Il fatto che le persone continuino a seguire questo mio percorso molto di pancia è la mia più grande soddisfazione, non lo do mai per scontato. Cantare è anche un modo di farsi capire dagli altri, non è solo lavoro, è un modo di vivere, voglia di sentirsi parte del mondo».

Sarà un live diverso rispetto a quello estivo?

«Mi piace chiudere in bellezza in due splendidi teatri. Certo, la scaletta è pensata per la collaborazione con quest'orchestra. Ci sono canzoni che si prestano di più alla vibrazione orchestrale, vengo dal piano classico quindi ci tengo che venga fuori il valore emotivo di uno spettacolo con un'orchestra sinfonica».

La svolta viene anche dall'abbraccio sempre più intenso al soul e ai ritmi urban, è un vestito che sente comodo?

«Sono sempre stata fan del soul e del mondo hip-hop. Erykah Badu con il suo *Badizm* è un riferimento per me. Sono contenta che questa esplosione oggi mi permetta di poter reinserire nella mia musica elementi di suono che vengo da quella cultura».

Vive la musica anche come impegno sociale, sa che è fuori moda?

«Per me è un valore aggiunto che arricchisce il percorso. Il rapporto con Fiorella Mannoia e il lavoro con l'associazione Una Nessuna Centomila ridà il vero senso a quello che facciamo, al di là del profitto: la musica nasce per esporci, per farci migliorare, per raccontare la realtà. Ci sono donne che vivono ancora realtà di violenza, devono sentirsi spalleggiate, devono capire che c'è modo di uscirne».

Ha coronato il suo sogno di recitare?

«Sì, è stato bellissimo, sarò una donna molto dura nella serie *Adorazione* (dal 20 novembre su Netflix) di Stefano Mordini che è un regista incredibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DS6592

Info

DS6592

● Il tour di Noemi, partito a maggio e proseguito per oltre quaranta date in tutta Italia, si conclude con due appuntamenti in Puglia, accompagnata dall'Orchestra della Magna Grecia: a Bari stasera al teatro Petruzzelli per la Camerata, e a Foggia domani al Teatro Giordano per Musica Civica (data già sold out). La cantautrice ha di recente pubblicato *Non ho bisogno di te*, il nuovo singolo che canta dell'importanza di rinnovarsi. Dal 20 novembre, la vedremo nelle inedite vesti di attrice nella serie Netflix *Adorazione* diretta da Stefano Mordini.



Noemi (foto Antonio Dicorato)